

Ieri nel capoluogo campano l'incontro promosso dalla Fondazione "Il Giglio" nel ricordo anche di Franz Riccobono

Da Napoli l'appello per la Real Cittadella

La sottosegretaria Siracusano: «Con la delibera Cipess si sbloccheranno i 20 milioni di euro»

Lucio D'Amico

«Con la prossima delibera del Cipess, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, saranno sbloccati i 20 milioni stanziati nella scorsa legislatura, grazie al Decreto Aiuti, per la bonifica della Zona falcata di Messina, che è propedeutica alla riqualificazione della Real Cittadella». Ad annunciarlo è la sottosegretaria alla presidenza del Consiglio, la messinese Matilde Siracusano, intervenuta in collegamento video al convegno organizzato a Napoli dalla Fondazione "Il Giglio".

E proprio da Napoli, seguendo un ponte simbolico che riunisce le terre di quello che fu il Regno delle due Sicilie, parte l'appello - sottoscritto da 35 personalità della cultura, docenti universitari ed esponenti dell'associazionismo - rivolto al presidente della Regione siciliana Renato Schifani e al ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano.

La Fondazione "Il Giglio" da anni ormai segue le vicende della Falce e di quel monumento simbolo, la fortezza realizzata nel XVII secolo e diventata il cuore della resistenza borbonica, l'ultimo baluardo caduto sotto l'assedio delle truppe piemontesi nel 1861. Al convegno di ieri mattina, svoltosi all'Hotel Renaissance Mediterraneo, sono intervenuti Marina Carrese, presidente della Fondazione e una delegazione di messinesi, il prof. Luigi Montalbano, presidente dell'associazione Amici del Museo-Franz Riccobono, Piero Adamo, presidente di "Vento dello Stretto", Francesco Rizzo, presidente di "Fare Verde Onlus Messina", il prof. Marco Grassi dell'Università Lumsa di Palermo. Presente anche la professoressa Carmela Maria Spadaro dell'Università Federico II di Napoli. In apertura, un video ha ricordato la figura di Franz Riccobono, il cui nome resterà indelebilmente associato alle battaglie per il recupero della Real Cittadella e della memoria



La fortezza seicentesca "caso nazionale" Il convegno svoltosi a Napoli, presente una delegazione messinese



perduta. Come ha sottolineato il prof. Montalbano, non è mai stata, e non sarà, una battaglia semplicemente messinese, ma la valorizzazione di questo bene ha un significato importante per la Sicilia e per tutto il Sud, da qui la necessità che il ministro della Cultura Sangiuliano e il presidente Schifani non lascino cadere nel vuoto quell'appello.

Secondo l'ex consigliere comunale Piero Adamo, il fatto «che la battaglia per la riqualificazione della Real Cittadella abbia travalicato lo Stretto e oggi anche la Fondazione "Il Giglio" abbia acceso i riflettori sulla vicenda» è assolutamente positivo, «così come positivo è il fatto che alla Gazzetta del Sud, quotidiana

del territorio storicamente impegnato sul tema, si aggiunga un altro quotidiano di una regione importante come la Campania "Il Roma" a supportare questa battaglia. Stiamo scrivendo una pagina nuova di questa storia - ha aggiunto Adamo - e si chiede al ministro Sangiuliano di far da cabina di regia per guidare un tavolo con i soggetti istituzionali che si dividono le competenze sulla Real Cittadella: Regione siciliana, Autorità di sistema portuale dello Stretto, ministro delle Infrastrutture». Francesco Rizzo, da parte sua, ha espresso l'auspicio che la Real Cittadella da «luogo della memoria recisa» si trasformi in «il centro di un polo culturale e iden-

titario ambientale di grandissima rilevanza». E il prof. Marco Grassi ha ricordato l'opera di Carlos de Grünberg, l'architetto di origini fiamminghe che progettò e realizzò la fortezza tra il 1680 e il 1686. «Con questa iniziativa - ha dichiarato Grassi - la Real Cittadella è tornata ad essere un caso nazionale. È un monumento non solo di Messina e della Sicilia ma di tutta la nazione e aspetta una adeguata valorizzazione da più di 150 anni. Per alcuni era un simbolo da abbattere ma per chi crede alla storia dei nostri territori è un vessillo da rialzare, un luogo da fare riemergere dalla "damnatio memoriae" e dall'oblio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il messaggio a Sangermano e Schifani

«La scusa della bonifica non fermi il recupero»

«Chiediamo che la fortezza venga restituita al più presto alla pubblica fruizione»

Hanno firmato in 35. Il quotidiano "Roma" di Napoli ha dedicato tre pagine. Ed è questo l'appello rivolto al ministro della Cultura Sangiuliano e al governatore siciliano Renato Schifani.

«La Real Cittadella di Messina, esempio di architettura militare realizzata tra il 1680 ed il 1686 dall'architetto fiammingo, suddito delle Spagne, Carlos de Grünberg, è un importante patrimonio della Storia della Sicilia e del Sud. I resti della fortezza, ancora recuperabili, sorgono nella Zona falcata di Messina, area di grande bellezza naturale e paesaggistica affacciata sullo Stretto, con un grande potenziale di attrazione culturale e turistica. Dopo molti decenni di abbandono, grazie all'iniziativa di storici e studiosi messinesi e alla mobilitazione dell'associazionismo civico e culturale, è stato avviato dalla Regione siciliana, con l'intervento della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali ed il supporto dell'Università di Messina, il recupero della Real Cittadella. Agli inizi di marzo un provvedimento dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto ha interdetto gran parte dell'area della Real Cittadella,

dichiarata zona rossa, in attesa della bonifica, che richiederà tempi lunghi. Chiediamo che la bonifica non interrompa il percorso di recupero della Real Cittadella finalmente avviato e che le parti della fortezza rese agibili siano progressivamente e rapidamente rese fruibili ai visitatori, restituendo a Messina, alla Sicilia e al Sud questo luogo della Storia, della memoria e della bellezza».

Ci sono tutte le condizioni perché a questo appello vengano date risposte concrete. L'Autorità di sistema ha stanziato 25 milioni di euro nel bilancio di previsione 2024 destinati alle bonifiche e alla riqualificazione ambientale della Falce. La Regione siciliana, con due delibere della Giunta allora presieduta da Musumeci, ha impegnato fondi per oltre 18 milioni, vincolati al recupero e alla valorizzazione della Real Cittadella e la Soprintendenza ai Beni culturali di Messina ha assegnato la gara (importo di poco superiore al milione di euro) alla società Infea di Barcellona che sta curando la progettazione del restauro. L'importante è che seguano i fatti concreti, e in tempi rapidi. Solo così Messina potrà essere riscarsita, dopo essere stata per più di un secolo defraudata di uno dei suoi monumenti simbolo.

Ld.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I vessilli borbonici Durante una delle manifestazioni svoltesi nella Falce

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

L'INCONTRO Sottoscritto da trentacinque esponenti della cultura e dell'associazionismo. Chiesto l'intervento del ministro Sangiuliano

Da Napoli un appello per il recupero della Real Cittadella di Messina

NAPOLI. Sarà presentato domani alle 10.30 all'Hotel Renaissance Mediterraneo di Napoli l'appello per il recupero della Real Cittadella di Messina, storica fortezza affacciata sullo Stretto, e bastione strategico della Storia della Sicilia e del Sud fino all'assedio del 1860-61. L'appello è promosso dalla Fondazione il Giglio ed è sostenuto da associazioni culturali e movimenti civici di Messina. Lo hanno sottoscritto 35 esponenti della cultura e dell'associazionismo ed è rivolto al presidente della Regione Siciliana Renato Schifani e al ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. A loro si chiede di intervenire nell'ambito delle ri-

spettive competenze per evitare che il recupero della Real Cittadella, finalmente avviato a dicembre 2020 dopo decenni di abbandono e degrado della fortezza, si blocchi fino al completamento della bonifica dei suoli. "Il Roma" si è occupato più volte, nella propria pagina "Le radici del Sud", della storia della Real Cittadella della mobilitazione civica e culturale per il



suo recupero. A presentare l'appello saranno Marina Carrese, della Fondazione il Giglio, Luigi Montalbano (Associazione Amici del Museo-Franz Riccobono, Messina); Piero Adamo, presidente di "Vento dello Stretto"; Carmela Maria Spadaro (Università Federico II), Marco Grassi (Università Lumsa, Palermo) il pittore Salvatore Serio e Francesco Rizzo, di "Fare Verde onlus".